

# La Hormiga

di Magda Ramirez

Hormiguita ero la sua Hormiguita mi ha affibbiato questo soprannome ridicolo che non mi ha più abbandonato mamma perché Hormiguita? perché mi piacciono le formiche sì mamma mi chiama Hormiguita perché le piacciono le formiche sono passati vent'anni e le amiche mi prendono ancora in giro una sera si è confessata è nel sud della Colombia tra El Placer e La Hormiga che tuo padre non ha scaracchiato sul cespuglio mi dice con stile canaglia artificiale e tu hai preso il volo dalla Hormiga un volo di formica senza ali sempre a pochi passi dal nido dove battibeccavano tutto il giorno non si nasce il giorno della nascita si nasce più tardi a 5 anni a 5 anni o prima quando si ha già la camicia di forza del passato diceva e non ci si libera più vacca troia come quelli che credono che si nasca prima di uscire dal buco al suono delle trombe di Falloppio le ciance di San Tommaso Quinquin sulle anime maschie che scivolano nella fessura prima delle femmine che le anime e i santi scivolino nel buco de culo del Mongoli! dire che si nasce da uno sputo non aiuta non aiuta affatto a cosa serve pensare che siamo tutti il frutto di una scatarrata? a niente a niente ne ho abbastanza di tutti questi colpi non sarò più un chiodo in attesa del martello non è il mio destino aspettare colpi in questo mondo di merda il mio destino è combattere il mio destino è finita con me destino di merda! abbastanza colpi mi impadronirò del mio destino e lo manderò al diavolo me ne farò uno nuovo basta aspettare le tenaglie per tirarmi fuori dal legno sono entrata a metà ci sono e ci resto basta con il loro mollume li avrò quei lumaconi li avrò con il mio pugno ferroso la marionettina gonfia di un passato che non è suo andrà al Trempet ma nessuno dico nessuno tirerà i fili la hormiguita nessuno la pomperà ha messo le ali è finita porca vacca lo giuro lo giuro contro il vanesio puro

vado a La Hormiga nel buco del culo della Colombia vado a pisciare dove ha pisciato il padre prenderò un volo parlante e poi vi romperò i coglioni fino alla fine dei vostri giorni con il mio silenzio

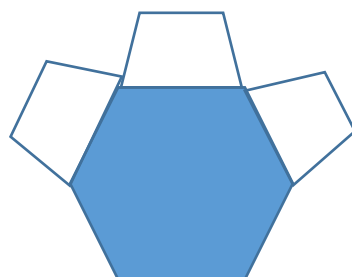
tío sua moglie e quella stronzina di una cugina si agitano all'aeroporto di Bogotá quanto sei bella! sei dimagrita sono felice di vederti oh quanto sei bella! mamma è vero che non spiaccia una parola stronzetta non dico una parola ma ho orecchie canine rimarrai a

lungo mi chiede Tío tiro fuori il biglietto per Puerto Asís partenza lunedì alle 10 due giorni in un colombario colombiano sono stati mortalmente noiosi paella schifosa e yucca surgelata Alice più scolorita dei suoi capelli Francisca più scimunita di così si evapora come fa tío a vivere con queste due cretine tornerai qui prima di andare in Italia lo sai che il tuo bisbisnonno lo so lo so che veniva da Dongo mi hanno rotto con Del Dongo l'avevano detto anche ai professori al Marie-de-France che venivamo da un buco del lago di Como lo so lo so Stendhal ne parla nella Certosa di sperma tío mi accompagna all'aeroporto e lì la solita litania sul Putumayo che è pericoloso che lì non è cambiato niente la guerra la mafia il cartello la droga l'alcol i selvaggi stai attenta stai attenta e come vuoi che non stia attenta sono attenzione pura tensione ma mai attenzionata mi rompe i coglioni

atterraggio sbatacchiato la stazione degli autobus è sulla carrera 19 a soli 5 minuti a piedi mi dice no non voglio che tu mi accompagni mi rompi le scatole non lo dico dimmi solo come arrivarci sei sulla 20 la 19 è la prossima piccola stronza aggiunge ho perso l'ultimo chiva non mi resta che dormire a Puerto Asis messaggio a Bogotá risposta di tío sempre su internet da quando la sua amante è tornata nel letto di suo fratello ti consiglio il Chilimaco molto bene economico andiamoci un buco pieno di brutti ceffi petrolieri petrochimici petrofisici petulanti pestilenti giro del centro copia esatta di Drummondville fili ovunque case-scatole manifesti manifesti un po' più colorati che a Drummond è vero scooter che impestano la notte meglio Drummond molto caro se paghi in pesos in dollari saranno solo 60 dollari ladri esco molto presto un'ora prima alla fermata la sola bianca sembra che i bianchi non prendano le chiva bevono il Chivas ah ah! Puerto Asis La Hormiga 90,2 km 1 ora 52 minuti secondo Google per Santa Ana 15 km 21 minuti 21 minuti col cazzo baracche recinti recinti baracche baracche recinti due ore di viaggio e non un solo animale dove sono i 20 milioni di bovini i 4 milioni di cavalli i 3 milioni di maiali numeri imparati per rompere le palle a Francisca che sa tutto della Colombia non un solo animale non è vero un mulo vicino all'hotel abbandonato con un carro vuoto nessuno degli stereotipi della guida michelina o del tanghero rosso qui rispetto assoluto della velocità nessuna sosta non prevista nessun militare calma piatta come in Québec sbarco all'hotel David festa di compleanno di un vecchio panciuto calvo occhialuto cornuto fauna vomitevole devo andarmene il prima possibile da questa petroliera di farcolieri di imbroglieri di cocaieri tutti uguali genieri falliti teste di gallo pancia maialosa machi coraggiosi con le

oche Ruiz il barista è gentile e frocio Maria troppo esuberante per i miei gusti ma gentile mi capisce questo pomeriggio ha due ore di libertà vieni a vedere l'Hilton park è un 5 stelle starai meglio. niente 5 stelle la canadese fa la difficile ma è ricca deve pensare una giraffa e il suo cucciolo vicino al bancone del 5 stelle cazzo almeno 4 stelle sono finite nella merda nemmeno zero stelle devono averle pagate care quelle stelle il portiere ha una faccia da stronzo no la canadese non ha soldi da buttare dalla finestra ma può invitarti al Mar Azul cavolo un vero bordello centro comercial la octava peggio di Jean Coutu d'Avenue des Pins bruttezza senza confini è orribile casa sua è troppo piccola in famiglia sono in 8 Ruiz vive dal nonno in una casa enorme a tre chilometri dal centro glielo dirà e glielo dice lo stesso pomeriggio trasloco dal nonno Ernesto il giorno dopo ci rivediamo mi regala un libro per farmi capire il Putumayo *El Placer: Mujeres coca y guerra en el bajo Putumayo* Ruiz mi giustifica al portiere a cui non importa nulla di perdere una cliente di passaggio mi parla di suo nonno molto colto che parla inglese francese e italiano un vecchio pieno di manie come tutte le persone colte vorrei dirgli mi parla della casa piena di libri come esempio delle sue manie vuole avere più libri di Nicolas Gomez Davila che possiede la più grande biblioteca della Colombia e sai perché? Come vuoi che lo sappia! Apri bene le orecchie perché l'azienda di famiglia si chiama Davila ecco perché è la mania delle parole più che la mania dei libri che lo fa vivere che stronzata come se i libri non fossero contenitori di parole insiste sull'importanza di Davila Davila è un cognome molto diffuso in Colombia sì ma il Davila di suo nonno non è un cognome bensì la fusione delle iniziali del suo bisbisnonno Davide Lazzaretti ti farà una testa così con il suo Davide come con la sua Francesa gli chiedo perché insiste tanto sulle manie per prepararmi meglio alla sua logorrea un vecchio logorroico meglio di un vecchio porco il suo modo spaventato di guardarmi mi fa pensare che anche suo nonno sia un po' porco Ruiz coglie al volo il mio pensiero no non temere ama molto le donne troppo secondo me è inutile aggiungere che so perché lo dice ma non è un grosso porco da quando sua moglie è morta si è calmato

Dieci minuti per arrivare alla villa molto strana al centro la vecchia casa della Francesa mio nonno vi ha fatto incollare tre specie di trapezi per creare tre grandi biblioteche



eccola disegnata con Paint sembra un omino sono sempre stata negata per il disegno e me l'hanno fatta pagare Dolorès disegna bene come papà e tu sei negata non me ne importa niente io canto molto meglio di papà e scrivo meglio di te venite venite sconto su tutte le cattiverie dei genitori ammazzatori di ogni età e di ogni colore venite sfondate le vostre figlie un vecchietto si avvicina con un sorriso solare capelli sporchi giallastri mani enormi con unghie nere *Bonjour* mi dice in francese vuole che Ruiz apra il bagagliaio per poter portare le valigie lei ha solo una valigia nonno *nonno* meglio di *abue* vuole assolutamente portarla Ruiz sottovoce un'altra delle sue manie vuole mostrare la sua forza mescola il suo spagnolo con mezze frasi in francese a volte con termini d'altri tempi che non capisco ma faccio finta di niente appoggia la valigia in un'anticamera piena di cappelli dopo aver ripreso fiato *Questa era la casa di una quebecchese che qui chiamavano la Francesa. Una donna davvero in gamba la madre di Diego il mio migliore amico ucciso dai compagni guerriglieri la Francesa veniva da Montréal in tutti questi anni una sola volta ci sono state visite da Montréal non ti sembra strano? una sola volta non capisco i popoli iperborei* Montreal iperborea è più che esagerato è semplice fisica al freddo le persone diventano fredde *Una sola visita: una coppia lui ingegnere chimico di origine colombiana e lei non lo so. Lasciami pensare in che anno.* nonno hai tutto il tempo per parlargliene se lei vuole ascoltarti lasciami accompagnarla nella sua camera una camera al secondo piano piena di soprammobili molto kitsch un letto a baldacchino ma niente scrivania peccato si ridiscende lui è ancora in piedi appoggiato a una colonna della scala il sorriso ritorna riprende *il marito era partito per una missione di prospezione in Ecuador la moglie era rimasta c'era anche un milanese con la Francesa non appena il marito era partito aveva abbandonato la Francesa per la giovane canadese il milanese era vecchio? No più o meno dell'età della Francesa un tipo strano quello che è certo è che non peccava come si dice oggi di discriminazione sull'età. Faceva l'amore con la vecchia e con la giovane non ricordo più l'anno era poco prima di Natale sì una grande festa di Natale il marito era tornato per le feste e abbiamo cantato fino a non aver più voce. Come gli piaceva a Barranquilla!* nonno non la cantare! *Terribile invecchiare, ma io la canto... me quedo me quedo a gozar por sus mujeres que lindas son sus mujeres... Abbiamo cantato fino al mattino il milanese sempre attaccato al culo della canadese santa madre come si chiamava? l'età mierda l'età, non devo pensarci* mi mostra la collezione di aguardiente *La mia preferita è la Nariño una vecchia bottiglia di aguardiente*

*di Orujo della Galizia, niente di meglio. La perfezione! Ho anche qualche bottiglia di una grappa molto vecchia monovitigno di Nebbiolo . Niente male, veramente niente male. Me l'ha fatta conoscere il milanese. Mi offre una grappa I canadesi come gli scandinavi sono appassionati dell'alcol. Io so ma io preferisco la birra ho la migliore birra colombiana Aguile prodotta a Barranquilla. Una birra con questo caldo è perfetta. Ecco. Grazie birra. il viso si illumina sembra un bambino Grazie birra per aver liberato il nome prigioniero dei miei ricordi. Si chiamava Marissé. in francese si pronuncia Marys Sì Marissé la donna si chiamava Marissé. Maryse come mia madre è orribile siamo tra El Placer e La Hormiga troppe cose che coincidono gli chiedo se davvero non ha idea della data posso cercare Vieni con me anche tu Ruiz devo tornare in hotel ci vediamo per cena stasera festeggeremo tutti Magda al Mar azul che gli dice Ruiz non ho voglia di andare al Mar Azul lo seguo in un corridoio tortuoso una porta con una grande scritta AVIRA la biblioteca dove lavora di solito la sua cappella ci sono altre due biblioteche GABRIELA in onore di Gabriela Mistral e VICTORIA in onore di Victoria Ocampo e Avira per chi? per Avira de la Rosa non la conosco Non laosci? è un'intellettuale barranquillera molto importante grande amica di mio padre e di Gabriela Mistral mette suo padre e Mistral sullo stesso piano un'unica finestra e libri su tre piani fruga in diversi cassetti continuando la sua tirata Avi era spesso a casa nostra. Mia madre non la sopportava, doveva essere un'amica speciale di mio padre un'amante di passaggio hai letto qualcosa di lei? cavolo test culturali anche qui no non la conosco A Barranquilla c'è il grande teatro Amira de la Rosa monumento nazionale. L'hanno chiuso l'anno scorso perché troppo pericoloso secondo non so quale commissione di scansafatiche. Qualche anno fa ho visto uno spettacolo formidabile di quell'autore canadese... un po' pazzo... ancora un problema di nomi... quello dei bambini... quello che non si vede mai ah! Réjean Ducharme Sì, Ducharmé, sì sì è lui! Se vai a Barranquilla vai a vedere il teatro ho anche un libro dedicato a mio padre da Gabriela Mistral laosci? sì ma non ho mai letto niente Dovresti. Gabriela era una grande amica di Amira che chiamava spesso mi grande india vasca. Sai perché Gabriela Mistral ha scelto questo pseudonimo? no cazzo non sono a scuola non me ne frega niente di Amira di Gabriela e di Barranquilla lo penso ma non oso dirlo gli chiedo un'altra birra In onore di Gabriele D'Annunzio e Mistral: per sottolineare la sua ammirazione per questi due poeti. cazzo ma sta davvero cercando quella data? sì sì il suo sorriso dice che l'ha trovata Nel 1991, sì ora mi ricordo, Federico il fratello di Ruiz aveva un anno o du,e sì era il 1991 prima di Natale impossibile troppe coincidenze sono per caso qui*

dove mio padre ha sputato? tutto coincide il nome Maryse il mestiere di mio padre nove mesi prima della mia nascita gli dico che la sua Marissé è la mia Maryse mia madre non forse altre sorprese non è sui peli che ha sputato dentro in una delle stanze di questa casa magari nella mia camera forse un pisolino per stare da sola sono pazza cerco macchie sul materasso pazza è ancora possibile analizzare il DNA? non lo so pazza completamente pazza non ha annaffiato sulle tette né il materasso peccato non avrei mai assaporato questo mondo di merda se mio padre avesse annaffiato le lenzuola cazzo di sputo cazzo di genitori

Ritorno al Mar Azul con tutta la famiglia ho conosciuto Federico e Amira i suoi due bastardi lui non è gay è sicuro che la canadese sia qui solo per scopare povero idiota è il tipo con gli occhi umidi che si libera prima che tu ti riscaldi disgustoso Amira ha un'aria da stupida come Francisca no ancora più stupida civetteria su civetteria ha il cervello bagnato urlano beviamo ho bevuto troppo voglio pagare impossibile il cameriere rifiuta le donne in Colombia non pagano perfetto pagate pagate idioti sono stanca ciao ciao già sono stanca vado in camera mia Ernesto non sembra contento ha un gran bisogno di parlare ma è soprattutto perché sei una donna canadese che parla francese mi dice Ruiz di solito è piuttosto silenzioso passa la maggior parte del tempo da solo nei suoi trapezi non gli piace che altri entrino salgo nonostante lui non sia contento leggo il libro di Maria la gente del Bajo Putumayo erano visti dallo Stato come guerriglieri o paramilitari bianco o nero scrivono ma non è piuttosto rosso e nero? sono le donne a mostrare che c'è anche il grigio e il verde e il verde delle foglie di coca faceva andare in frantumi ogni resistenza e allora pioggia di glifosato senza trovare ombrelli e a El Placer tutti gli abitanti guerriglieri in borghese e le donne *todas prostitutas* come al solito la casa della Francesca salvata da chi? perché tutto questo mi sembra strano se Diego è stato ucciso dai suoi compagni perché non hanno preso la casa e ucciso la madre? paese dei misteri non dei misteri della confusione al ritorno è Barranquilla a tempo pieno ne parla da innamorato *Mio padre partito da Genova con una valigia di cartone e due lire, due lire, dolo che due lire. Sbarcò nel 1904. Due lire che tirava fuori quando io e mio fratello gli chiedevamo soldi: sono partito con due lire e voi se vostro padre vi dà solo mille pesos gli fate il muso, ci diceva. Non potevamo dirgli che era molto più facile a quei tempi: la Colombia era terra di conquista per missionari, figli di puttana, stacanovisti, puttane, puttanieri e uomini d'affari. Barranquilla con i suoi 40.000 abitanti era come una città del Far West* lui non conosce molto bene il Far West come si chiama la città

di Wyatt Earp Tomberland ma no cazzo sì Tomb Tomb Tombstone sì Tombstone doveva avere mille abitanti e l'altra lo so Dodge city ancora meno no Barranquilla non era proprio come una città del Texas ma lui insiste *per uno sveglio come mio nonno un po' figlio di puttana molto stacanovista senza troppi scrupoli il futuro era un'autostrada lastricata di sogni e soldi* non male la sua immagine di autostrada lastricata di sogni e soldi piuttosto l'Argentina che la Colombia è lastricata d'argento ah ah! *Sua moglie rimane in Italia con suo figlio io non li conoscerò mai. Lui lavora. come muratore e dopo due anni si sposa con una meticcia. Si lega poi a un gruppo di italiani molto scaltri.* dice molto scaltri dovrebbe dire mafiosi *Diventa imprenditore e chiama la sua impresa Davila. Negli anni '30 lavora alla costruzione del canale di Bocas de Ceniza era stato introdotto in questo progetto da Ernesto Cortissoz ricco cosmopolita che aveva imparato l'italiano a Lugano. Addio Lugano bella, una canzone anarchica, la conosci?* un sorriso ma nessuna idea di come lo interpreta il nonno teneva il piede in due scarpe: i mafiosi italiani e i ricchi internazionali *si arricchì smisuratamente e acquistò la villa più bella del Prado io sono nato nel Prado il quartiere più bello di Barranquilla. Ora tutto è cambiato il Prado è nelle mani dei trafficanti ma i miei nipoti continuano a vivere nella villa di famiglia. I miei nipoti sono trafficanti? Non ne so niente. In quella casa ho visto sfilare le donne più belle del mondo. Ho visto Gabriela Mistral le sorelle Ocampo Avira de la Rosa ma non solo donne. Quando Jorge Zalamea Borda veniva a Barranquilla dormiva a casa nostra mi chiede se so chi è non ne ho la minima idea Un diplomatico e scrittore che ha vissuto anche a Milano dove ha pubblicato una traduzione di un libro di Dimitri Merejkovskiet e qui inizia la wikiernestia non lo ascolto più ho la testa altrove riprende con la famiglia mio fratello maggiore Alejandro si occupa dell'azienda quando nostro padre si ritira dagli affari. Era molto amico di Gabriel che veniva spesso a casa nostra io non ero ancora nato Gabo veniva a giocare con mio fratello Gabo lo sai Gabriel Garcia Marquez lo conosci vero?* mi prende per una stupida come sua figlia? Fa nomi per impressionarmi è un bugiardo o cosa? No dice Ruiz mi vuole assicurare ma un nipote che ammira suo nonno non può essere obiettivo dopo controllerò se Marquez ha vissuto a Barranquilla quando è nato tuo fratello? *Lo stesso anno di Gabriel nel 1927, a mio fratello non piace leggere ma è una volpe. Negli anni '70 Davila è azionista maggioritario della Cuellar Serrano Gomez Ltda, il principale costruttore del ponte Pumarejo furbo e pazzo. Dal 1960 al 1990 costruisce più di 5000 condomini a Santa Marta Barranquilla Ciénaga e Cartagena Ernesto è meno intelligente e suo padre ha preferito mandarlo alla Colombia University con*

la scusa che la ricchezza culturale è importante quanto quella materiale Ernesto detiene il 10% delle azioni non morirà di fame nel 1963 ottiene un master in letteratura. *Lavoro per alcuni mesi con mio fratello ma non mi piace affatto. Decido di dedicarsi all'insegnamento mi trasferisco a Puerto Asis perché sognavo di rifare il mondo con i poveri come Davide in Toscana lontano dalle grandi città mi sono fatto costruire Villa Davide che oggi appartiene a un importante politico in combutta con i capi del cartello del Norte del Valle ed è a Puerto Asís che incontrai il mio migliore amico Diego. Mi sono trasferito a La Hormiga la città natale di mia moglie nel 1982. Quando muore la madre di Diego ci siamo trasferiti nella casa della... della Francesca*

Non ti ha ancora parlato di Davide? vedrai quando inizierà e inizia proprio oggi durante un tête-à-tête al Mar Azul ci siamo già stati quattro volte ne ho abbastanza *Davide è stato ucciso come chiunque voglia fondare una nuova religione o una nuova forma di Stato* ma cazzo Marx non è stato ucciso nemmeno Freud *Un contadino con il cervello troppo agitato si faceva chiamare il Cristo dell'Amiata. Su una montagna vicino al suo paese, il Monte Labbro, fece costruire una torre per lanciarsi verso Dio. Fino alla morte di suo nonno tutta la casa era piena di Davide, Davide e i soldi si dividevano la villa dopo aver letto tutto quello che si poteva leggere su Davide cominciai a pensare che fosse davvero un pazzo e sono diventato un dogmatico dell'ateismo.* i peri non producono mandorle parla delle religioni di tutte le religioni come di ospedali psichiatrici virtuali Davide nel suo ospedale virtuale come il tipo in un manicomio che si crede Napoleone *Si considerava l'ultimo messia aveva discepoli non solo tra i contadini poveri. Gramsci ne parla nei suoi quaderni di prigionia.* Ernesto parla di Gramsci per dimostrare che il suo folle antenato era studiato anche da un grande come Gramsci deve pensare che io sia comunista come lui anche il comunismo è un ospedale virtuale per malati mentali non appena fanno discorsi le persone sono malate mentali *Davide passa il tempo nella certosa di Grenoble ospedale per niente virtuale* rientriamo e cerco su Internet molte informazioni su Lazzaretti nell'enciclopedia degli eretici online <http://www.eticopedia.org> un legame tra Lazzaretti e Oreste de Amicis un altro pazzo di Dio D'Annunzio ne parla in un romanzo questa volta sono io a insegnare anch'io con un leggero sorriso mostro a Ernesto un altro legame tra Gabriela Mistral e Lazzaretti non un legame familiare ma un legame culturale virtuale che lui non conosceva esulta De Amicis quello del libro-cuore quello degli Appennini alle Ande quello che ha fatto versare tante lacrime alle piccole italiane e ai piccoli italiani aggiungo ho controllato su internet e non è

lo stesso Lombroso parla anche del suo Davide puttana sono sempre affascinata da quest'altro pazzo che studiava i pazzi per dimostrare che non era pazzo e la mascella come Mussolini allora? Ernesto si immerda tra polo sacerdotale e polo profetico di non so più quale sociologo mi addormento tra stregoni sciamani e pneumatico pneumatico lancia documenti nelle tubature della mia testa e mi sveglia ah! ma non è quel tipo di pneumatico è l'altro il tipo gnostico etico a niconicke aristotelico merdico ed eccoli lì il Che e Bin Laden poli profetici è piuttosto il polo dogmatico e per il polo sacerdotale Castro e i rettori di Al-Azhar cazzo meglio l'università del caso et del cazzo l'unica dove si imparano cose utili cazzo cazzo mi ha perso di nuovo con l'esercito sanfedista cos'è questo? non glielo chiedo un francese finanza Davide un giudice con un nome impronunciabile Anthelme Juvanon du Vachat la sua vacca da mungere reazionari e apocalittici come il Trempet fuga dal mondo moderno potrei restare qui con Ernesto e i suoi libri un nuovo monte Labbro alla Hormiga invece di Tartano ah no! ano cazzo tutto si incastra in un romanzo per piccole oche basta! ne ho fin sotto le ascelle del caso che fa troppo bene le cose nuova Sion atea nel Bajo Putumayo Sion della cocaina della mierda sai Arcidosso il paese di Davide era nella diocesi di montalcino che mi dice mi porta in cantina 4 casse di Brunello di Montalcino 2005 e una bottiglia per ogni anno dal 1969 mi apre la bottiglia del 1991 maderizzata imbevibile ci scoliamo due bottiglie del 2005 maledetto mal di testa *Nel 1998 il Vaticano ha aperto gli archivi sono andato a Roma a centinaia di lettere e poi ad Arcidosso e in Abruzzo per capire e anche in Lombardia nella regione d'origine dei tuoi avi* non ancora il lago di Como e Dongo ! ne ho abbastanza di Dongo *no un paese vicino a Milano Pusiano il paese di Angela Isacchi una ancora più pazzo di lui. Come quell'altro sempre nato a Pusiano religioso e dentista portabandiera di Angela ha strappato due milioni di denti ai poveri due milioni è nei documenti ufficiali chi li ha contati? un disoccupato? quanti denti per fare una zanna d'elefante è una stronzata una cavolata una zanna 100 chilogrammi? un dente quanto pesa diciamo non ho voglia di fare calcoli troppo complicati diciamo 10 grammi quindi circa 300 grammi a persona 330 persone per una zanna come i soldati di Leonida alle Termopili i nostri ecologisti di merda proposta per i nostri talebani degli animali togliere i denti ai morti e rivenderli per salvare gli elefanti quanti morti per le due zanne degli elefanti io penso ai miei talebani ecologisti lui se ne va con i suoi talebani cristiani con Angela Isacchi poi Davide se ne va in Francia *La seconda patria di quel povero cristo di mio bisnonno dove sorella Grégoire riceve la rivelazione di una certa Santa Anna come sai ci sono decine di sorelle-**

*Anna e questa sorella per niente santa grida in tutti i cenacoli reazionari di Lione e che adora il conte di Chambord che vede in Davide il grande monarca restauratore dell'ordine cristiano e dell'orda cristiana con l'orda cristiana mi concedo l'ordine cretino di chiedere un'altra bottiglia è la bottiglia che mi fa straboccare deve trascinarci a letto dove continua a parlarmi del conte di Chambord che quel figlio di puttana del duca d'Orléans ha impedito di salire al trono*

Una notte numerica riprendere con una calcolatrice e Dio Internet, 60 milioni di morti all'anno 60 milioni per 30 fa 1 miliardo e 800 milioni di chilogrammi di avorio il che salverebbe 9000 elefanti all'anno se si considera che molte persone muoiono senza denti o con pochi denti approssimativamente 5000 elefanti all'anno è si cambia non è la religione bisognerebbe vedere se gli elefanti invecchiando perdono le zanne cazzo dimenticato che Ruiz viene a prendermi non c'è bisogno di lavarmi almeno una pettinata che maledetta zazzera c'è anche Maria è tutta elegante io sembro una strega cantiamo a squarciagola confine con l'Ecuador Ruiz scherza con l'agente mi giro per prendere il passaporto ecco una ragazza che non ha le ascelle disboscate dice la sua espressione controlla con una lentezza fastidiosa ha il naso quasi dentro la macchina alzo il braccio il profumo della foresta lo fa indietreggiare leggermente mi scazza con domande inutili lo mando a fanculo mi ordina di scendere Ruiz lo convince a lasciarci andare la canadese non conosce bene il colombiano in mezzo al Ponte Internacional lche doveva essere gialla l'acqua è rossiccia un cartello con un enorme 911 mai viste cifre così grandi Linea unica para emergencia una corsia bloccata cinque militari annoiati come ratti morti un caffè al Dian chiedo alla madre il permesso di fare una foto alla famiglia in moto ce ne sono centinaia da noi mi dice Maria mi piace quella il padre con un casco ipermoderno la madre e la piccola senza niente in testa che stronzi sono tutti così



baracche baracche baracche come sulla strada per Puerto Asis povertà e bruttura senza confini o confini porosi come dice Hannah CEBAF Centro Binacional de Atención en Frontera piuttosto CEMUDEPO Centro Multinational de Desatención de la Pobreza una bella casa modo di dire casa nel verde palme e foglie di non so cosa difficile da vedere si ferma per una foto troppo pericoloso rallenta una casa di ricchi molto ricchi molto povera nell'estetica e nella morale della morale me ne frego due moto cariche come asini nessuna auto un giorno a nord ci libereremo delle auto spostate a sud per disinquinare il nord poche persone nessun animale come a Puerto Asis nemmeno uno un cartellone pubblicitario ecco un angolo di Colombia due donne nude che ballano vanno in Colombia a vedere le ragazze sempre sulla Teniente Hugo Ortiz né Maria né Ruiz sanno che sono arrivati a Nueva Loja molti colombiani trasferiti per il petrolio petrolieri ovunque io e Maria mangiamo al Lucas Swing non male Ruiz è andato a trovare un amico conversazione impossibile veramente una brava ragazza Maria conosce il suo ragazzo il suo sorriso dice tutto lui torna quando siamo al caffè raggiante un giro della città ancora Drummond ritorno senza fermate Ruiz molto loquace ottimista felice basta così poco per essere felici una carota nel culo frontiere sudamericane come frontiere africane resti coloniali ma utili danno lavoro a burocrati e poliziotti la coca rispetta la frontiera? le foglie colombiane sono migliori meno chilometri per arrivare a New York André il boscaiolo con i suoi sacchetti nello stomaco si è costruito

una casa nelle Laurentides desolazione desolazione il paese del cazzo di mio padre  
desolazione sono i più deboli che emigrano la teoria del cazzo di Fio

Voglia di leggere enorme voglia di leggere che mi fa male ai gomiti ai talloni alle sinapsi  
alla topa chiusa nella stanza con Borges leggo leggo leggo per secoli fluttuo sogno mi perdo  
e poi improvviso il richiamo dello stomaco mi fa scendere che fortuna Mercedes cucina il  
capo è ad Avira sulla porta il cartello *Non disturbare* posso aprirti Ocampo grazie vado nel  
giardino davanti alla casetta Carlos con un amico fuma marijuana mi offre una sedia mi  
siedo mi offre la pipa non fumo incrocio le gambe lentamente ridicolmente i due idioti si  
guardano soddisfatti la canadese è scopabile poveri ragazzi! qualche parola sul freddo e su  
Montreal la città sotterranea ridono voi vivete come topi e voi come maiali Mercedes e io  
sole a tavola domande su domande lei vorrebbe emigrare ma non ha il coraggio di lasciare  
Ernesto da solo Ruiz non sa fare niente i due bastardi pensano solo a spillargli soldi Carlos  
e Alitia come iene aspettano che la vita gli regali un corpo demente è dura Ernesto tira  
fuori da Avira sembra triste pensieroso riprende il racconto del suo viaggio in Francia e in  
Italia sulle tracce di Davide e della sua famiglia non ha mai parlato della sua famiglia  
Davide era in Francia con sua moglie e i suoi due figli Turpino e Bianca Turpino era tuo  
nonno? gli chiedo *No quando Davide fu ucciso nel 1878 sua moglie era incinta di mio nonno:  
è un figlio postumo. Figlio postume? Figlio postumo si dice così. Non hai mai sentito parlare  
di Jean Premier il Postumo il figlio di Luige X che regnò per cinque giorni?* No, non ancora  
una lezione! Non lo dico *Mio nonno diceva che la data di nascita sul suo passaporto italiano  
era sbagliata. Mia mamma a sempre detto, et se non lo sapeva lei! che sono nato il 27 maggio  
1879 nove mesi e nove giorni dopo la morte del marito e non il primo luglio come aveva scritto i  
burocrati.* era la madre a dire che era postumo e lui ci crede come i tonti del paese i furbi  
non un paese è sempre pieno di tonti e di furbi i furbi dicevano che senza dubbio era stata  
annacquata da uno spirito santo dopo il funerale ancora la merda dei problemi del padre e  
se nostro padre era sempre in cielo come dicono gli idioti parla più lentamente del solito  
sembra che le sue parole abbiano rallentato per adattarsi alle strade tortuose che passano  
dalla Grande Chartreuse per andare da Saint-Jean a Chamond *Davide passa qualche mese a  
Saint-Jean-de-Maurienne un covo di legittimisti che lo proteggono* confondo sempre Saint-  
Jean-de-Maurienne e Saint-Michel-de-Maurienne Jacques Biscotto viveva a Saint-Jean no  
non so più dove c'è stato l'incidente ferroviario quasi 500 morti era andato per il centenario  
Jean o Michel pari sono per me pari sonno fusione dei due comuni agglomerato del Grand

Montréal Westmount e Hochelaga merda e pangrattato la sosta alla Certosa gli libera la voce rivive un sogno il sogno di un monastero muto pieno di libri esalta il silenzio ma che ne sa lui? Rabbrivisce all'idea del silenzio ma le parole piovono ha davanti a sé una certosa disoccupata disoccupata dal silenzio contraddittorio perché no perché non pensare che si produca silenzio e si pisci parole non si produce pipì ma si produce merda soprattutto merda io non produco merda produco silenzio d'oro sono una miniera d'oro basta che tu scelga di tacere gli dico non è la stessa cosa replica lui sarebbe artificiale una forma di opposizione alla parola individuale che allontana l'individuo dalla comunità lui non ne sa niente io sono molto più nella comunità avvolta dal silenzio sono la psicanalista del gruppo e Fio sa benissimo cosa fa la psicanalista sono io sono la psicanalista sdraiata e loro mi coprono con la loro lingua piena di problemi nessun problema deontologico con me sono in attesa e poi non è vero non è affatto vero non sono una psicanalista sdraiata su un lettino sono tutto qui penso qualsiasi cosa come quando sono muta e le frasi più incongruenti mi circolano nella testa ingorghi di sciocchezze soprattutto nelle teste più lucide persino gli aerei non hanno il diritto di sorvolare la Chartreuse le donne non potevano attraversare il loro territorio le donne li spaventano come tutti i ragazzi come quell'idiota di Marcos che crede di potermi scopare quando vuole io lo scopero quando voglio lasciandogli l'illusione povero stronzo

Mi porta nel trapezio Ocampo identico a quello di Amira nessuna finestra quattro pareti tappezzate di libri su tre piani un enorme tavolo con due computer *Qui ci vuole un'eternità per farli riparar. Se uno si rompe ho l'altro.* due sedie una poltrona una vetrina con alcolici di tutti i tipi *ecco una chiave puoi venire quando vuoi* Ruiz mi dice che è un grande onore nemmeno sua nonna aveva diritto a una chiave un libro che Amira de la Rosa gli ha dedicato *Lo tengo sempre qui. La sezione davanti a te sono i libri che mi ha lasciato. Sono 327: tutte le opere di Gabriela Mistral in spagnolo e traduzioni in sei lingue* perché non ha lasciato tutto questo nel trap Avira? Perché mi chiedo. Perché state contente umane genti al quia? È Dante mi dice. Accontentati del come e del Nietzsche aggiunge. Aspettami qui. Torna con una valigetta da medico e mi parla di Madeleine la Francesa che era una donna straordinaria se non lo fosse stata non avrebbe mai potuto avere un figlio come Diego sottolinea che dice che Diego è ma teme che si debba dire era un uomo non convenzionale *Eccessivamente sensibile et credeva troppo nella possibilità di giustizia e uguaglianza. Nell'uomo. Quando lo conobbi faceva parte della colonna Puertena delle FARC. Insegnante di*

*letteratura era come un pesce nell'acqua tanto tra i borghesi che tra i campesinos. Uno Zorro colombiano ed io il suo Bernardo. Nel 1980 si unì ai guerriglieri accampati nella quebrada del Baño da allora una sola lettera all'inizio del 1984 a sua madre, Madeleine mi parlò della lettera per allusioni ma anche lei doveva pensare che i suoi compagni l'avevano ucciso. Aveva perso un figlio ma trovato un... un quasi figlio. no per le donne non ci sono quasi figli e per i figli non ci sono quasi madri per le figlie solo quasi padri e niente madri Spesso Madeleine mi parlava del Canada, dei suoi genitori et soprattutto di suo padre. era nata a Montréal nel 1904- L'influenza spagnola aveva portato via sua madre quando lei aveva quindici anni. Era rimasta undici anni sola col padre, morto a ottanta anni. Il giorno prima di morire gli aveva consegnato una valigetta da medico da non aprire prima di diventare madre. Se non avesse avuto figli avrebbe dovuto bruciarla. Aveva sposato un architetto colombiano e si era trasferita a Puerto Asis. Spolverava più volte al giorno quella reliquia che, dopo la nascita di Diego, era diventata la sua caverna di Alì Babà. Passava ore a leggere le pagine lasciate da suo padre quando andavo a casa loro quante volte Diego mi aveva detto di non disturbare la mamma che malettava! Nel 1980, dopo la partenza di Diego, si trasferì a La Hormiga e morì nel 1992 senza più rivedere suo figlio. Era rimasta canadese nonostante gli anni in Colombia una canadese o una quebecchese per me esiste solo il Canada e Montréal. Nel 1965 Alejandro aveva partecipato ai lavori per l'Expo '67 a Montréal ed vi avevo trascorso una settimana. Non avevo mai visto dei caffè vietati alle donne tal numero di putas ovunque. C'erano tanti di quegli uomini d'affari! a Montréal mi rompevano con la Colombia in Colombia Montréal mi rompe ha preso una grande decisione: Ti affido la maleta. Riportala a Montreal ma tienila sempre chiusa a chiave.*

xxx

Nella maleta a capo fritto dove sono? cosa faccio? cosa voglio? niente chiudi gli occhi e infilati Magda infilati e fatti infilzare da tutte queste storie un sacchetto di plastica pieno di foglie e una lettera di Madeleine a suo figlio:

Con l'avanzare dell'età sono sempre più convinta che ogni essere umano abbia un centro luminoso impossibile da guardare: gli altri devono limitarsi a osservare le ombre che la luce proietta intorno a sé. Non si tratta dell'anima o dell'inconscio ma piuttosto della combustione dei ricordi e dei desideri a contatto con ciò che circonda il corpo e ciò che si agita sotto la pelle. Quando due persone si incontrano le ombre proiettate dall'una deformano quelle dell'altra creando nuove ombre la cui forma e il cui

movimento sono impossibili da prevedere. Quando tra le persone nasce ciò che chiamiamo amore queste ombre spesso sorprendono, imbarazzano, preoccupano, lacerano. È questo che a volte rende drammatici e dolorosi i rapporti tra genitori e figli.

Ti chiederai sicuramente se queste parole nascondono il bisogno di parlare in modo diverso dei nostri rapporti. No, anche se il nostro rapporto ha alimentato queste riflessioni, la causa è il diario di mio padre. Questo diario ha sconvolto tutti i punti di riferimento del nostro rapporto. Più ci penso e più ho l'impressione che l'uomo che ho conosciuto sia solo quello che un altro uomo ha voluto offrirmi. Ma non è forse questa la caratteristica di ogni essere umano? Sì, ma lui è andato molto lontano. Molto lontano.

Basta con i giri di parole. Sono convinta, sono sicura che tuo nonno sia Maupassant. Sì, Maupassant lo scrittore francese morto alla fine del XIX secolo. "Mamma sei pazza!" mi dirai. È possibile che io sia pazza anche se non mi sono mai sentita così lucida. Ma non è forse una caratteristica di alcune forme di follia quella di sentirsi lucidi, sicuri, padroni del mondo? Senza dubbio, ma ci sono così tante coincidenze così tanti eventi che fanno un senso solo se mio padre è Maupassant...

Ho letto e riletto decine di volte il diario e ho solo due possibilità: o mio padre è Maupassant o è pazzo che l'ha scritto (un vero "pazzo" come quel poveraccio che si crede Napoleone). Sono certa che mio padre non era né pazzo né mitomane. Quindi...

Spero che al tuo ritorno leggerai il diario e ti farai un'idea sulla follia o sul buon senso di tua madre e sulla follia o sulla saggezza di tuo nonno.

PS

Mi hai spesso chiesto: "Perché hai voluto che studiassi letteratura e non la matematica che mi piaceva tanto?" Ti ho sempre risposto che era perché credevo che gli studi letterari rendessero più aperti, più disponibili, più impegnati. Senza dubbio anche per questo ma soprattutto perché mi aspettavo che tu potessi un giorno rispondere alla domanda: "Era Maupassant?"

Cosa è tutto questo casino tutte queste coincidenze il caso? puro caso? Non c'è puro caso né puro cazzo merda non è un caso che sia alla Hormiga ma è un caso che Madeleine e Magda abbiano la stessa lotta chi è il padre? cosa è un padre? uno sputatore di sperma uno sfruttatore è tutto suo padre è uscito dal nulla il mio esce da un racconto ma non da una racconto qualsiasi da un racconto di Maupassant di quello che Madeleine crede essere suo padre questo è un caso! la copertina de *La petite roque* non mi uscirà mai dalla in testa IO SONO LA PETITE ROQUE una piccola Roque che denuncerà il sindaco del Trempet



mio padre esce da *L'eremita* come Lazzaretti tutti eremiti come i vigliacchi fuggiaschi del  
Trempe troppe coincidenze svegliati Magda soffoco soffoco nelle coincidenze vaccate sono  
fuori dalla vita in un romanzo poliziesco l'autore si diverte a tirare fili improbabili ma è  
l'altra faccia dei polizieschi nessuna ricerca del criminale ma del genitale del genitore ma  
anche il genitore nasce da uno sputo è per questo che uccide nell'uovo ogni speranza due  
piccioni con una fava un padre e una figlia devo prendere aria dovrei dovrei non ci riesco  
sei ore a decifrare tutti questi fogli questo diarion mi strega Ernesto mi chiama fingo di  
non sentire sorda e muta è il colmo come direbbe Véronique

Qui la foto della pagina del titolo scritta a penna (da luglio 2018 asptto V.)

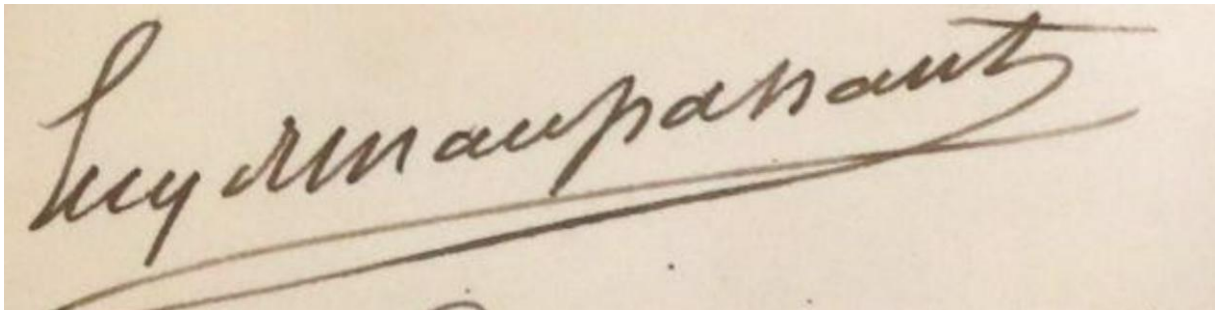
1904

Anno primo p. m. L.

Cronache per voi

Da tuo padre

(H. R. A. G. de Cadignan)

A photograph of a handwritten signature in cursive script on aged, yellowish paper. The signature reads "Luymanpant" and is written in dark ink. The paper shows signs of wear and discoloration.

*Perché stupirmi se dopo dodici anni senza mettere mano alla penna le mie dita hanno dimenticato come impugnarla? Ho detto a José-Maria che avrei abbandonato la vita letteraria come un colpo di fulmine e che non vi sarei più tornato. Se ho ripreso la penna non è per tornarci. Me ne sono andato per sempre. In questo diario annoterò eventi e pensieri per Hermine e Madeleine alle quali prima di morire spero di rivelare la mia identità. Terrò un diario senza curarmi dello stile come ho fatto nelle mie opere. Questo permetterà à Madeleine di capirmi meglio che leggendo i miei libri dove il mantello della letteratura nasconde le mie forme. Anch'io mi capirò meglio, ho pensato per un istante. Solo per un istante. Ma che significa "capirsi" o "farsi capire"? Scribacchierò su questo quaderno ciò che potrebbe interessare alle mie due donne. La mia terza la prima! se n'è andata due mesi fa. Cara mamma nessuno potrà sostituirti. Nemmeno io. Con mamma in vita non avrei mai potuto scrivere senza curare lo stile, mai le avrei delusa. Mamma sei l'unica donna che... è grazie a te che ho fatto quello che ho fatto; è la tua partenza che mi costringe a riprendere il calamaio...*

H. R. A. G di Cadignan quattro nomi e un "de" di nobiltà prima cosa cercata su Google con virgolette trovata come pseudonimo di Maupassant magari Madeleine non era pazza e se suo padre era un fanfarone che prende in prestito uno pseudonimo da Maupassant? lei non poteva saperlo è certo che non è stata questa pagina a convincere la francese che Maupassant abbia vissuto fino al 1930 a Montréal quello che l'ha convinta deve essere che diario inizia dodici anni dopo la morte di Maupassant e due mesi prima di quella di sua madre pazza sono pazza molto più pazza di Maup se anche io comincio a credere che Maup abbia vissuto a Montréal pazza e allora? Meglio pazza che innamorata Ernesto è preoccupato passo 15 ore al giorno su internet e tra i documenti della valigia tutto trova il suo posto tutto conferma non so cosa al Trempet trascriverò studierò temevo di annoiarmi ho materiale per mesi e mesi da far ingoiare al mio io facile scrivere senza punteggiatura rende facile la scrittura la punteggiatura inventata per i pigri gli idioti gli stupidi le parole non hanno bisogno né di punti né di virgole solo ? e !

Lui ha il problema della madre il problema per gli uomini a quanto si dice è che bisognerebbe nascere orfani come credeva Massime segni tracciati da un padre sconosciuto

ma cosa significa sconosciuto? Madeleine conosceva suo padre senza conoscerne il nome senza conoscere il suo passato ma da quando si conosce il passato delle persone da quando si conosce il loro presente si conosce meglio il loro futuro meglio di loro voglio dire questi segni mi liberano dal mio problema e mi caricano di quello di Madeleine Madeleine e Magda stessa lotta Fio che mi parlava di lotta continua che merda cerco il padre di Madeleine pazzo cercavo le tracce di sperma di mio padre pazzo voglio dare un padre a questa donna dove mio padre ha sputato dare un padre a questo giornale che viene dalla mia città tutto per dimenticare mio padre o per vestirlo di letteratura mascherarlo di parole affinché appaia come lo volevo io impedirgli di nascondersi dietro le sue grosse dita dietro il suo sorriso non posso partire domani il suo diario il mio diario ora è anche mio il mio diario il diario di Maupassant di Madeleine del padre di Madeleine di Diego niente è sicuro Maupassant che è fuggito dall'ospedale per finire a Montréal è non so cosa sia e perché non Madeleine che scrive un diario per inventarsi un altro padre o suo padre che si inventa un io famoso troppo è troppo la parola Montalcino circola senza fare rumore nella tempesta delle mie idee e poi esce come un tuono come l'urlo di una sirena che si avvicina al molo Ernesto accorre niente niente niente ho voglia di bere una bottiglia in due ore sono calma voglio tornare a Ocampo *Ma non mangia qualcosa* perché deluderlo mangiamo beviamo un'altra bottiglia dimentico il diario buonanotte mi metto a letto è una buona idea il diario che credevo dimenticato ritorna nei miei sogni le pagine sono piene di vermi che si agitano li schiaccio con le dita mi salgono sulla mano scivolano lungo il braccio sotto l'ascella formano un volto di Fio no qualcuno che gli assomiglia peli e vermi cadono in un piatto sono spaghetti rossi e neri qualcuno io un qualcuno che sono io li mangia il piatto ora è la foto di Angela Davis che esce dalla foto accompagnata da un maiale Sant'Antonio da Padova il maiale scoppietta mia madre che piange su di me completamente rasata io sono il maiale un uomo in abito talare si avvicina con un enorme coltello che mi preme sulla gola mi sveglio esco va bene va bene voglio cambiare il mio biglietto aereo hai *hai un'assicurazione?* no non mi interessa è pieno di soldi il falso eremita Ernesto Ruiz Mercedes tutti felici di tenermi perché non restare sempre qui perché non tenere la parola lontana dalle parole del mio mondo perché non restare qui io e il mio diario

Rimango troppo a lungo con la maleta Ernesto è molto preoccupato. *Esci un po'.*  
*Accompagna Federico a comperare del pesce. Il centro di piscicoltura Zaralinda vicino a*  
*Siberia è a meno di 10 chilometri da El Placer.* perché no? vado a vedere El Placer mano

tremante sul ginocchio sulla coscia vuole mostrarmi il rio Guamuéz è lungo solo 150 chilometri ma tanta acqua quanto il Putumayo non me ne frega niente sono solo scuse per scopare andiamo al tuo Guamuéz lascia la macchina vicino a un magazzino camminiamo mano sulla spalla pensavo fosse più vicino col cazzo all'improvviso si ferma mi gira violentemente baci tremanti sulle guance me lo preme contro la pancia vuole che lo senta andiamo gli apro la cerniera merda appena lo accarezzo ti amo e lui mi viene nella mano merda scusa no niente mi pulisco con il suo fazzoletto lo rimette nelle mutande mi prende la mano torniamo alla macchina si è svuotato tranquillo e soddisfatto come dice Christine gli occhi umidi i romantici non sono fatti per scopare ritorno silenzio e mano calma sul ginocchio Mercedes tutta eccitata dai pesci ne ho per tre giorni la segue in cucina mano sul culo vuole mostrarmi che ne ha altri Ruiz crede che suo nonno e Federico si dividano le rotondità di Mercedes povera Mercedes un vecchio che non gli tira più e un eiaculatore Bolt

un altro giorno in Ocampo non conosco bene Maupassant ma tutto sembra rimandarmi a lui un'idea fissa che mi fissa le idee mi capita di credere di essere Madeleine di vedere mio padre e mia madre accoppiarsi come maiali impossibile vedere i loro volti comincio a trascrivere in Word tra due giorni la partenza parto devo partire perché? perché l'ho deciso perché lui ha deciso una festa per la mia partenza una triste festa d'addio per Ernesto un po' anche per me almeno venti persone attorno al tavolo champagne e vino rosso si urla per e contro Urribe contro il suo delfino Duque Ernesto cerca invano di parlare di Diego e della sua morte quasi certa perpetrata dai suoi compagni mierda mierda y mierda si canta a Barranquilla accompagnati da Ruiz alla chitarra che suona magnificamente mi avvicino a lui per distinguere il suono in mezzo ai muggiti alle tre sono rimasti solo Ruiz Carlos Federico Alitia e Mercedes un disco di milonga si balla Carlos troppo appiccicoso troppo ubriaca nel bagno al secondo piano per rinfrescarmi Carlos entra voglio scoparlo lascialo pensare che sia lui a decidere mi solleva mi mette sul lavandino tira fuori il suo coso le mie mutandine sono completamente bagnate entra come nel burro ti piace puta che soffia mi aggrappo un lungo avanti e indietro in ginocchio davanti alla vasca vuole incularmi lo respingo mi alzo mano nella mano nella camera ridicola con i pantaloni alle caviglie si libera le gambe mi spoglia rotoliamo sul letto lui vuole che lo prenda in bocca mi metto sopra di lui lo infilo vengo vengo lui grugnisce come i cinghiali di Asterix deve sputare

nella mia pancia sarò al Trempet piena Carlos se ne va Ruiz dorme con me vuole consolarmi non gli piace proprio quel coglione di Carlos

Mi sono alzata alle 5 del pomeriggio non c'era nessuno in casa Carlos e Alitia litigano Alitia mi ha vista e mi è corsa incontro urlando come una pazza Carlos l'ha raggiunta l'ha spinta contro la siepe e le ha urlato di andarsene È entrato in casa l'ho preso per mano l'ho trascinato in camera l'ho buttato sul letto e gli ho detto sputa specie di sputtanatore non in bocca aspetta gli salto sulla pancia non entra è secca come il Kalahari aspetta lo bagno mi tiene la testa lasciami non mi lascia e viene nella mia bocca lo bacio e gli restituisco il suo sputo che lui risputa sul letto mi rimetto sopra di lui dai macho non ha perso l'erezione dura aspetta arriva una probabilità in più di gonfiarmi le coppe Alitia entra voglio assistere alla scena la stronza mi si avventa addosso puta puta puta la prendo per i capelli le trascino la testa sul sesso sporco di Marcos dillo al tuo stupido marito puto puto io non sono sposata lei esce urlando Marcos si alza puta gli sputo in faccia getto i suoi vestiti dalla finestra vattene bastardo mi lavo scendo canticchiando passeggio in giardino sono piena piena di felicità

Ernesto torna tardi ha già cenato è triste un bicchiere di Montalcino e va a letto devo ringraziarlo devo sì devo sì voglio è stato così gentile so come ringraziarlo come lo so? lo so russa scivolo sotto le coperte si gira appoggio la sua testa sul mio seno immobile immobile mi stacco mi tolgo la camicia da notte rimetto la sua testa immobile immobile sotto le coperte faccio scivolare la mia mano anche il suo uccellino russa i miei massaggi non lo svegliano lo libero dalle mutande lo ingoia lentamente lentamente si sveglia lo accarezzo e gli lecco le palle duro come un giovane sputa solo qualche goccia mi tira verso di lui mi parla del suo ultimo acquisto marienbad by love *Vorrei dartelo. Nel tuo rifugio avrai tempo.* grazie mi bacia *Sono felice, troppo felice. Avevo paura che non accettassi.* si eccita lentamente ci muoviamo senza muoverci perché andarmene? ci addormentiamo abbracciati la macchina di Ruiz è pronta Ernesto porta la valigia se un giorno Diego tornerà potrai restituirgliela non mi sorride mi guarda triste e silenzioso per Diego per me per Ruiz per lui

La tripletta è lì anche se sto solo cambiando aereo sapevano che avevo due ore di attesa ed ecco che mi rompono consigli per l'Italia hanno passato una settimana sul lago di Como non a Dongo dall'altra parte a Colico nome che li fa ridere come cretine aiuto inutile cavolo

tutti vogliono aiutarmi è meglio aiutarsi a tacere non mi piace passare i controlli all'ultimo minuto che fortuna addio se torno andrò direttamente al sud due ore di solitudine a El Dorado sono pronta sonnacchio per ore Gare de Lyon ore 18 la notte da Isabelle Yann avrebbe voluto essere lì casa spartana zuppa di zucca ci parliamo con scritti quanto tempo rimani? fino a domani sera hai programmi per domani? voglio comprare tutto quello che c'è di disponibile di o su Maupassant andremo alla libreria Compagnie Alex una libraia del Quebec amica di Ivan lavora lì forse la conosci finito con i biglietti leggero cenno del capo certo che la conosco lui ci aveva presentati ma non c'è mai stato feeling è la figlia di un amico colombiano di Fiorenzo una decina d'anni più grande di me anarchica non mi sono mai piaciuti gli anarchici che non mettono bombe non abbiamo più le Germaines Berton che avevamo sto invecchiando colazione quattro tazze di tè pisciare in libreria niente bagni pubblici usciamo Bernard va a destra noi giriamo a sinistra rue de la Roquette questa libreria non male peccato non entrarci usciamo con il quarto dei racconti e delle novelle la libraia ha lodato la grammatura dell'edizione la grammatura dell'edizione Kindle è infinitamente inferiore non bisogna dirlo a una libraia una biografia di Satiat e una di Morand rue des Rosiers Isabelle è ebrea contro Israele non c'è bisogno di un altro Stato gli ebrei hanno già gli Stati Uniti l'importante è eliminare gli arabi ecco la libreria la facciata non mi fa venire voglia di entrare ma Isabelle è già dentro vedo Alex con un ragazzo magro fronte sfuggente mascella sfuggente sorriso intellettuale sprezzante andatura rigida come la famosa oca Madame Ouiii edizione del 1964 delle opere complete di Arnaut Daniel scusate le opere complete di Arnaut Daniel edizione del 1964 lo guarda imbarazzata e alza le spalle come se volesse nascondervi la testa io non lo conosco lui è più rigido di una trave d'acciaio non conosce Arnaut Daniel? È una vergogna. Lui esce. Isabelle si avvicina ad Alex vedi spesso simili? idioti sì molto spesso mi fanno venire voglia di tornare a Montréal i clienti sono più gentili invece io ne ho abbastanza di Montréal e della gentilezza mi vede sorpresa mi bacia freddamente Isabelle le spiega che non parlo mi fissa come se fossi appena uscita dalle catacombe vuole tutti i libri su o di Maupassant tranne questi tre e la Pléiade ho un Savinio e un Martinez non può pranzare con noi ci consiglia la libreria Delamain niente di più proveremo al supermercato Joseph Gibert Normandy Maynial Lumbroso non Lombroso quello di Lazzaretti ma Lumbroso quello dei ricordi su Maupassant Delaisement Lanoux Dahhan Gistucci dovresti essere contenta dovrei perché mi accontento di quello che ho trovato ho trovato tanta merda nella vita

Yann mi accompagna al treno per Milano la sua sofferenza mi tormenta le viscere ciao non resisto ciao

Mi piacevano i treni ma ora no con tutta quella gente che urla nei cellulari per condividere con noi i loro banali frammenti di vita in questo formicaio treno in Centrale per Tirano non devo perderlo non posso aspettare un'ora in questo termitaio pieno di terminal corro trascinandomi dietro la valigia non lascio andare la maleta all'ultimo secondo il treno è pieno ma ci sono più telefoni che persone parlo con due peruviane sono le mie ultime parole scendono a Colico la prossima è la tua stazione grazie buona fortuna non ha avuto il coraggio di venire da solo Léa la sua nuova preda che fatica sorriso più imbarazzato del solito se si aspetta che gli getti le braccia al collo è davvero un idiota cazzo puoi stringermi i fianchi come un pazzo non mi fa alcun effetto le braccia della piccola al collo felice di vederti sei stanca? Per niente 10 ore di treno come vuoi che sia stanca? Incontro solo stronze no non voglio un caffè andiamo non voglio fare un giro del paese mi ha parlato così tanto del negozio più bello del mondo Ciapponi che non ho alcuna voglia di vederlo Talamona il suo villaggio più brutto di così si muore facile dire no senza parlare queste femministe del no è no non hanno capito niente il no che esce dalla bocca è corrotto dalle vecchie parole il no è azione vedi la rete su quel ponte c'erano troppi suicidi perché me lo dice lasciamo la valigia da Angelini ce la porteranno domani non tirare non lascio la maleta cambia le scarpe non c'è asfalto terribile pensi che io venga da un paese dove c'è asfalto ovunque merda ma sono stupidi o cosa non serve non vedi che sono scarpe da trekking si sale parecchio ansima come un vecchio cervo appena il sentiero si allarga mi prende la mano vuoi assicurarmi? mostrarmi il tuo affetto? stronzate due ore di cammino in silenzio ecco il mostro dieci volte la villa di Ernesto spendere tutti quei soldi per questa certosa è stupido stupido più stupido di così si crpas cerca nei miei occhi un'espressione di sorpresa non c'è con tutto quello che ha speso cosa si può provare se non disgusto? Vivrò qui vivrò qui per rompergli le palle fino a dove non può immaginare cavolo è una merda ma mi divertirò